STUDIO AM. & CO. S.R.L.

CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ (ISO 9001:2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA

Studio AM. & CO. Srl
Via dell'Elettricità n. 3/d
30175 Marghera (VE)
Tel. 041.5385307 Fax. 041.2527420
e-mail: info@studioamco.it
pec: studioamcosrl@pec.it

IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

(D.Lgs 152/2006 - L.R. Veneto n. 3/00 – D.G.R.V. N. 2966/06)

PROCEDURA DI VERIFICA ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(Art. 13 L.R. 4/2016)

Art. 3 D.D.P n. 232/2019 prot. n. 35386 del 03.06.2019

RELAZIONE DI NON ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE – REV. 01

(D.G.R.V. N. 1400/2017)

COMMITTENTE:

CARTOTECNICA ZANATTA SRL
Via delle industrie 31
31050 Ponzano Veneto (TV)
P.IVA/C.F. 03739410268
Tel. 0422.440357 Fax 0422.440773
info@cartotecnicazanatta.it

INDICE

INDICE....2
1 – PREMESSA....3
2 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO....6
3 – ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO....13
4 – SITI RETE NATURA 2000 MAGGIORMENTE PROSSIMI ALL'AREA DI INTERVENTO....24
5 - CONCLUSIONI....28

1 – PREMESSA

Il presente documento rappresenta la Relazione di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza Ambientale (DGRV n. 1400/2017) ed è allegato all'istanza di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (art. 13 L.R. 4/2016) relativa alla richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione impianto (D.D.P. n. 166/2009 del 17.03.2009).

La presente Relazione, redatta quale Rev. 01, sostituisce interamente la relazione Rev.00 del 25.11.2019 e viene presentata quale riallineamento dei contenuti alla situazione impiantistica attuale come da richiesta integrazioni prot. 2020/0009538 del 20.02.2020.

L'impianto è autorizzato dalla Provincia di Treviso con le seguenti Determinazioni:

- D.D.P. n. 166/2009 del 17.03.2009, recante "Autorizzazione Unica dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi", rilasciata ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs n. 152/2006, relativamente a:
    - esercizio dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi attraverso fasi di miscelazione, selezione e cernita, eventuale riduzione volumetrica e messa in riserva;
    - emissioni in atmosfera ai sensi degli art. 270 e 271 del D.Lgs. 152/2006;
    - allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento con recapito sul suolo tramite subirrigazione;
- D.D.P. n. 287/2009 del 15.05.2009, recante "Rettifica esercizio impianto recupero rifiuti" con il quale la Provincia di Treviso ha apportato alcuni correttivi al D.D.P. n. 166/2009;
- D.D.P. n. 232/2019 del 03.06.2019 (Prot. n. 35386/2019) con il quale la Provincia di Treviso ha concesso una proroga di 12 mesi dell'autorizzazione in essere, con scadenza il 17 marzo 2020, per permettere l'attivazione e l'espletamento della procedura di cui all'art.13 della L.R. 4/2016;
- D.D.P. n. 71/2020 del 02.03.2020 (Prot. n. 11714/2020) con il quale la Provincia di Treviso ha concesso una ulteriore proroga di 12 mesi dell'autorizzazione in essere,

con scadenza il 17 marzo 2021, per permettere la conclusione della procedura di cui all'art. 13 della L.R. 4/2016.

Alla data di redazione del presente documento, l'impianto di recupero rifiuti della ditta CARTOTECNICA ZANATTA Srl non è in esercizio in quanto la Provincia di Treviso con nota prot. n. 2020/0025625 del 19.05.2020 ha disposto la sospensione dell'attività di conferimento e trattamento rifiuti a seguito della mancata trasmissione delle appendici di polizza fideiussoria come previsto dall'art. 2 del D.D.P. 71/2020 del 02.03.2020.

Si fa infine notare che la richiesta di modifica sostanziale, inviata a mezzo PEC il giorno 18.06.2020, è volta a riallineare il titolo autorizzativo allo stato di fatto degli impianti e della gestione degli stessi, così come richiesto nella nota prot. 2020/0009538 del 20.02.2020 relativa all'istanza di verifica assoggettabilità alla VIA (art. 13 L.R. 4/2016) per il rinnovo dell'autorizzazione, presentata dalla Ditta il 02.12.2019.

Il presente documento, pertanto, descrive la situazione impiantistica e le attività autorizzate dalla Provincia di Treviso con il D.D.P. n. 166/2009 tenendo conto delle modifiche richieste dalla Ditta CARTOTECNICA ZANATTA Srl (protocollo PEC del 18.06.2020) al fine di riallineare i contenuti autorizzativi allo stato di fatto attuale dell'impianto, permettendo così di procedere con l'espletamento della verifica assoggettabilità a VIA art. 13 L.R. 4/2016 come richiesto per il rinnovo dell'autorizzazione stessa.

Rispetto alla situazione attualmente autorizzata dalla Provincia di Treviso, le modifiche richieste sono le seguenti:

a) Rinuncia all'attività di recupero (R3) del rifiuto a matrice plastica con dismissione della linea di triturazione e granulazione della plastica rigida;
b) In conseguenza della modifica di cui al punto a) saranno effettuate solo attività di miscelazione, selezione e cernita ed eventuale riduzione volumetrica (pressatura) finalizzate al miglioramento delle caratteristiche del rifiuto prima di avviarlo ad altri impianti (R12) con attività differenziate a seconda si tratti di plastica rigida o film plastico;
c) Rinuncia all'attività di triturazione del rifiuto a matrice cartacea con conseguente dismissione del trituratore;

d) In conseguenza delle modifiche di cui ai punti a) e c) saranno eliminati i due punti di emissione 01 e 02 in quanto le attività eseguite a seguito delle modifiche richieste non portano alla produzione di emissioni diffuse o convogliabili;
e) Inserimento dell'attività di sola messa in riserva R13 e R12 miscelazione non in deroga, di rifiuti tessili identificati dai codici CER 040199, 040222, 191208 per quantitativi non superiori ai 5.000 kg;
f) Riallocazione delle aree B0 di sola messa in riserva R13 con spostamento dal lato Est fronte via delle industrie al lato Ovest su superficie pavimentata e dotata di rete di raccolta acque meteoriche;
g) Riallocazione delle aree di stoccaggio rifiuti prodotti dall'attività C1 e F4, con spostamento dal lato Est fronte via delle industrie al lato Ovest su superficie pavimentata e dotata di rete di raccolta acque meteoriche;

Rispetto a quanto autorizzato dalla Provincia di Treviso con D.D.P. n. 166/2009 del 17.03.2009 e s.m.i., non si apporta alcuna modifica ai seguenti aspetti:

- ✓ Struttura dell'impianto, fatta eccezione per la localizzazione delle aree funzionali di gestione dei rifiuti;
- ✓ Attività di recupero rifiuti autorizzate, fatta eccezione la rinuncia all'attività di recupero (R3) del rifiuto a matrice plastica;
- ✓ Tipologia, provenienza e caratteristiche dei rifiuti già autorizzati ad essere conferiti in impianto;
- ✓ Potenzialità dell'impianto ad oggi autorizzate, sia come quantità massime conferibili e stoccabili che come quantitativi massimi trattabili;
- ✓ Tipologie e caratteristiche del materiale "End of Waste" prodotto dall'attività di recupero del rifiuto a matrice cartacea;
- ✓ Sistema di gestione delle acque reflue.

2 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta CARTOTECNICA ZANATTA Srl è ubicato nella zona artigianale del comune di Ponzano Veneto, frazione Paderno, Via delle Industrie 31; in particolare, l'attività si sviluppa in un'area avente superficie complessiva di circa 3.200 mq dei quali 1.700 scoperti e circa 1.500 occupati da un immobile ad uso capannone. In base alle vigenti autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Treviso, le attività di gestione rifiuti possono essere svolte si in superficie coperta che scoperta.

Dal punto di vista dell'inquadramento catastale, il sito è censito come segue:

> Catasto edilizio urbano del Comune di Ponzano Veneto (TV) Sezione urbana B - Foglio n. 18 - Mappale 519

Il lotto di intervento, come illustrato in Fig. 1 confina:

- a **Nord** con attività di tipo industriale esistente;
- a **Sud** con attività di tipo industriale esistente;
- ad **Ovest** con strada vicinale a delimitazione di un'area agricola;
- ad **Est** con la strada di lottizzazione e quindi con ulteriori attività industriali.

L'accesso all'impianto è consentito solo da via delle Industrie, che si innesta sulla SP102 Via Postioma. L'impianto dista circa 300-400 metri dall'abitato della frazione di Paderno e circa un chilometro dal centro di Ponzano Veneto.

Figura n. 1 - estratta da Google Earth e rielaborata

Secondo lo strumento urbanistico comunale (Piano degli Interventi) del Comune di Ponzano Veneto l'impianto è situato all'interno di un'area classifica come Z.T.O. D destinata alla produzione di beni e servizi, regolamentata dall'Art. 32 delle Norme Tecniche Attuative.

Dalla consultazione degli strumenti pianificatori del Comune di Ponzano Veneto l'area non risulta sottoposta direttamente ad alcun vincolo, ma è classificata dal P.A.T. comunale come "Area di urbanizzazione consolidata" (Tav. 4.1 – P.A.T.).

L'impianto della ditta CARTOTECNICA ZANATTA Srl è delimitato come nel seguito dettagliato:

1) Lato Sud: rete metallica di h 1,50 sostenuta da zoccolo in cls di altezza 30 cm e siepe sempreverde di h 3,00 m piantumata su lotto confinante;
2) Lato Ovest: Rete metallica di h 1,50 sostenuta da zoccolo in cls di altezza 20 cm e presenza di siepe sempreverde di altezza variabile 3,00-5,00 m;
3) Lato Nord: rete metallica di h 1,50 sostenuta da zoccolo in cls di altezza 40 cm
4) Lato Est: il lato Est confina direttamente con la strada di accesso all'impianto (Via delle Industrie). La delimitazione della superficie di impianto, lungo questo lato, è data da un cordolo di altezza di 2 cm circa che separa le aree esterne dell'impianto dalla strada di accesso. Agli estremi della parete Est del fabbricato sono presenti i due cancelli di accesso in metallo di altezza pari a 1,80 m;

Le operazioni di trattamento dei rifiuti sono svolte tutte all'interno dell'edificio dunque su superficie coperta ed impermeabile, mentre la superficie esterna è utilizzata solamente per le fasi di stoccaggio dei rifiuti. L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi è quindi organizzato nei seguenti settori funzionali:

Aree di conferimento, scarico e controllo rifiuti in arrivo

- *Area di conferimento* (**A0** – tav. 3b): Area di circa 170 mq ubicata nella parte centrale del capannone, subito dopo i portoni d'ingresso. E' l'area nella quale i carichi in arrivo, dopo la pesatura effettuata nel pressa posizionata sul lato Nord dell'impianto, sono sottoposti a controlli di verifica, direttamente sul mezzo e

quindi a terra nella zona di scarico. Dal momento che alcune tipologie di rifiuti arrivano all'impianto per lo più sfuse, sono state identificate diverse aree di scarico e messa in riserva (R13) adiacenti alle rispettive zone di lavorazione. Lo scarico dei rifiuti avviene mediante i mezzi in dotazione alla ditta (carrelli, caricatore a polipo, etc).

- *Area di scarico dei materiali cartacei e film in polietilene* (**A1** – tav. 3b): area di circa 40 mq disposta nella zona a Sud rispetto l'area A0. In quest'area vengono depositati i materiali cartacei e il film in polietilene in arrivo all'impianto. Una volta depositati in cumulo, i rifiuti sono verificati e qualora non sia possibile procedere direttamente alla lavorazione, stoccati per tipologia merceologica in aree apposite di messa in riserva. In quest'area vengono svolte anche le operazioni di scarico dei pallets in legno (paragrafo 5.4.4).
- *Area di scarico dei materiali plastici* (**A2** – tav. 3b): area di circa 70 mq posizionata a Nord rispetto l'area A0, utilizzata esclusivamente per lo scarico e la verifica dei rifiuti a matrice plastica (plastica rigida) in ingresso all'impianto. Questa tipologia di rifiuti può arrivare sfusa in cassoni scarrabili oppure all'interno di casse impilabili.

Aree di messa in riserva R13 dei rifiuti in ingresso

- *Area di pura messa in riserva* (**B0** – tav. 3b): area di circa 50 mq posizionata sul lato Ovest all'esterno del capannone, su superficie pavimentata e dotata di sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche, che permette di posizionare 3 cassoni scarrabili coperti (pari a circa 120 mc). In quest'area sono depositati i cassoni contenenti i rifiuti che non verranno trattati in impianto ma che sono destinati ad essere avviati in breve tempo ad impianti terzi per il trattamento. La messa in riserva avviene negli stessi cassoni scarrabili con cui il rifiuto arriva in impianto e con i quali verranno avviati ad idoneo impianto di trattamento.
- *Area di messa in riserva materiali cartacei* (**B1** – tav. 3b): area di 60 mq adiacente all'area di scarico A1, costituita da n.4 box di 5 mq ciascuno. All'interno di ciascun box sono stoccati in cumulo partite di rifiuti cartacei non immediatamente trattabili.

- *Area di messa in riserva materiali plastici* (**B2** – tav. 3b): area di 105 mq suddivisa in due sezioni, un box di circa 20 mq dove viene depositato il polietilene (film plastico) in cumulo, e la restante area di circa 85 mq dove i restanti rifiuti plastici sono stoccati per codice CER e tipologia di materiale all'interno di contenitori movibili della capacità di 1 mc. Tale area è adiacente all'area A2.

Aree di stoccaggio rifiuti prodotti dal trattamento

- *Area di stoccaggio rifiuti prodotti dal trattamento dei rifiuti cartacei* (**C1** – tav. 3b): Area di circa 20 mq posizionata all'esterno del capannone sul lato Ovest, dove vengono depositati in cassone scarrabile chiuso e coperto i rifiuti cartacei (eventualmente pressati) non conformi alle norme tecniche UNI EN 643.
- *Area di stoccaggio rifiuti prodotti dal trattamento dei rifiuti plastici - film plastico* (**C2** – tav. 3b): Area di circa 45 mq posizionata all'interno del capannone a Nord rispetto all'area di conferimento A0. Qui sono depositati in contenitori impilabili oppure in balle i rifiuti plastici provenienti dalle operazioni di trattamento del film plastico.
- *Area di stoccaggio rifiuti prodotti dal trattamento dei rifiuti plastici – plastica rigida* (**C3** – tav. 3b): si tratta di un area doppia, localizzata sia all'interno del fabbricato, accanto all'area C2 che all'esterno lungo il lato Ovest. In quest'area sono depositati in cassoni o container i rifiuti plastici derivanti dalle attività di selezione e cernita della plastica rigida. Sia l'area all'interno del fabbricato che quella posta esternamente, hanno una superficie di circa 35 mq.

Area di stoccaggio MPS

- *Area di stoccaggio MPS conformi alle norme tecniche UNI EN 643* (**D1** – tav. 3b): Si tratta di un'area doppia, localizzata principalmente all'interno del capannone accanto all'area di scarico A1 occupa una superficie di 03 mq. E' identificata un area D1 anche all'esterno del capannone sul lato Ovest, usata solo saltuariamente. Qui sono depositate in balle le MPS cartacee conformi alle norme UNI EN 643.

Aree di lavorazione

- *Area di selezione e cernita rifiuti cartacei e film in polietilene* (**E1** – tav. 3b): area di circa 420 mq posizionata nella zona Sud del capannone. In quest'area avvengono sia le

operazioni di selezione e cernita manuale dei rifiuti cartacei e del film in polietilene che le operazioni di riduzione volumetrica (pressature). Trova posto in quest'area la pressa oleodinamica per la riduzione volumetrica; tali dispositivo è interfacciato con un sistema di pesatura che permette la completa rintracciabilità dei lotti di materiale prodotti. In quest'area avvengono anche le operazioni di trattamento e recupero dei pallets in legno.

- *Area di lavorazione rifiuti plastici* (**E2** – tav. 3b): area di circa 180 mq posizionata a ridosso del lato Nord dello stabile. In questa zono sono svolte le operazioni di selezione e cernita dei rifiuti plastici identificati come plastica rigida.

Aree di recupero Pallets

- *Area di scarico e stoccaggio dei pallets in arrivo* (**F1** – tav. 3b): coincide con l'area A1 di scarico dei rifiuti cartacei e film in polietilene.
- *Area di controllo e trattamento* (**F2** – tav. 3b): coincide con l'area E1 di trattamento dei materiali cartacei e film in polietilene.
- *Area di deposito MPS* (**F3** – tav. 3b): area di circa 20 mq disposta in area scoperta e pavimentata lungo la recinzione del lato Ovest destinata allo stoccaggio dei pallets recuperati e pronti alla vendita.
- *Area di stoccaggio rifiuti lignei prodotti dal recupero* (**F4** – tav. 3b): Area di circa 20 mq posizionata all'esterno del capannone sul lato Ovest, dove vengono depositati in cassone scarrabile chiuso e coperto i rifiuti lignei derivanti dal recupero dei pallets.

La tabella seguente riassume le tipologie di rifiuti conferibili all'impianto e relative attività di recupero, a seguito delle modifiche richieste:

Categoria merceologica	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA' DI RECUPERO			MESSA IN RISERVA
			R3 s/c/rd	R12 s/c/rd	R12 misc	R13
CARTA E CARTONE	150101	Imballaggi di carta e cartone	X	X		X
	150105	Imballaggi compositi – prescrizione: di natura prevalentemente cartacea	X	X		X
	150106	Imballaggi in materiali misti –	X	X		X

		prescrizione: di natura prevalentemente cartacea				
	200101	Carta e cartone	X	X		X
PLASTICA	020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		X		X
	070213	Rifiuti plastici		X		X
	120105	Limatura e trucioli di materiali plastici		X		X
	150102	Imballaggi di plastica		X		X
	160119	Plastica		X		X
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		X		X
	160306	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05		X		X
	170203	Plastica		X		X
	191204	Plastica e gomma		X		X
	200139	Plastica		X		X
LEGNO	030101	Scarti di corteccia e sughero	X	X		X
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X		X
	150103	Imballaggi in legno	X	X		X
	170201	Legno	X	X		X
	191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X		X
	200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X		X
VETRO	101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11			X	X
	150107	Imballaggi di vetro			X	X
	160120	Vetro			X	X
	170202	Vetro			X	X
	200102	Vetro			X	X
METALLI FERROSI E NON FERROSI	100210	Scaglie di laminazione			X	X
	110501	Zinco solido			X	X
	120101	Limatura e trucioli di metalli ferrosi			X	X
	120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi			X	X
	120103	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi			X	X
	120104	Polveri e particolato di metalli non ferrosi			X	X
	150104	Imballaggi metallici			X	X
	160117	Metalli ferrosi			X	X
	170401	Rame, bronzo, ottone			X	X
	170402	Alluminio			X	X
	170403	Piombo			X	X
	170404	Zinco			X	X
	170405	Ferro e acciaio			X	X
	170406	Stagno			X	X

	170407	Metalli misti			X	X
	200140	Metalli			X	X
TESSILI	040109	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura			X	X
	040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate			X	X
	191208	Prodotti tessili			X	X

Tabella n. 1

Le operazioni di recupero che la ditta CARTOTECNICA ZANATTA Srl intende svolgere sono le seguenti:

- Attività di messa in riserva **R13** dei rifiuti destinati ad operazioni di trattamento successive all'interno dell'impianto della ditta;
- Attività di pura messa in riserva **R13** destinati ad essere avviati a recupero presso altri impianti.
- Attività di **R12** come riportato nell'art. 2 del D.D.P. n. 166/2009 del 17.03.2009:
  - "**miscelazione non in deroga**" di rifiuti aventi codice CER differente ma medesime caratteristiche merceologiche da destinare a successivo recupero presso impianti terzi;
  - "**selezione e cernita**" di rifiuti finalizzate alla separazione del materiale indesiderato e alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a successivo recupero presso impianti terzi;
  - "**riduzione volumetrica** (pressatura)" al fine di ottimizzarne il trasporto e il recupero presso impianti terzi;
- Attività di recupero **R3** - Allegato C, Parte IV, Titoli I e II del D.Lgs n. 152/2006 "Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)" consistente in operazioni di selezione, cernita ed eventuale riduzione volumetrica al fine di ottenere Materiale che cessa la qualifica di rifiuto (MPS) conforme a quanto indicato al paragrafo 4.6 della presente relazione tecnica, per i soli materiali di natura cartacea e legno.

La descrizione dettagliata dell'impianto di recupero rifiuti e delle relative attività svolte è riportata nel documento "Relazione Tecnica" allegata all'istanza.

3 – ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO

Al fine di valutare in modo completo e soddisfacente il potenziale impatto sull'ambiente limitrofo indotto dall'attività dell'impianto di recupero rifiuti della ditta CARTOTECNICA ZANATTA Srl, si ritiene necessario affrontare le seguenti tematiche:

- Impatto sul suolo e sottosuolo;
- Impatto sulla matrice atmosfera;
- Impatto sull'ambiente idrico;
- Impatto sull'ecosistema;
- Impatto acustico;
- Traffico veicolare.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Come emerge dalla Relazione di Progetto tutte le tipologie di rifiuti oggetto dell'attività di recupero svolta dalla ditta CARTOTECNICA ZANATTA Srl presentano stato fisico solido non pulverulento. Tale caratteristica è da riferire anche ai rifiuti a matrice legnosa ed ai rifiuti identificati dai codici CER 120101 "*Limatura e trucioli di materiali ferrosi*", 120102 "*Polveri e particolato di materiali ferrosi*", 120103 "*Limatura e trucioli di materiali non ferrosi*" e 120104 "*Limatura e trucioli di materiali non ferrosi*" che, per descrizione, potrebbero presentare natura pulverulenta ma che nella realtà presentano pezzatura non inferiore a 1 cm; tali rifiuti inoltre non vengono trattati all'interno dell'impianto della ditta proponente, bensì solamente sottoposti ad attività di stoccaggio.

Tutte le fasi di gestione del rifiuto, dallo scarico al trattamento, avvengono all'interno dell'edificio artigianale, pertanto durante le fasi di scarico, movimentazione e carico non vengono generate polveri. Anche le fasi di selezione e cernita manuale e l'operazione di riduzione volumetrica tramite pressatura di carta e cartone o film plastico non portano alla potenziale formazione di emissioni diffuse inoltre lo stato di progetto illustrato in relazione tecnica:

- non introduce nuove tipologie di rifiuti di natura polverulenta;
- prevede la rinuncia all'attività di recupero R3 del materiale plastico, quindi la rinuncia alle attività di triturazione e granulazione della plastica;
- prevede la rinuncia all'attività di riduzione volumetrica (triturazione) del rifiuto a matrice cartacea;

pertanto viene a crearsi una situazione nella quale la ditta CARTOTECNICA ZANATTA Srl non effettua più operazioni che possano portare alla formazione di polveri. Si procederà quindi con la dismissione dei due punti di emissione denominati 01 e 02 (visibili in tav. 3a), autorizzati secondo quanto riportato nell'art. 26 del D.D.P. n. 166/2009 del 17.03.2009, con relative linee di aspirazione e abbattimento polveri.

Si ritiene infine che la permanenza dell'attività di riduzione volumetrica (pressatura) di carta e film plastico non porterà alla produzione di polveri in quanto:

a) il materiale pressato sarà composto da carta e cartone o film plastico non triturati, quindi con pezzatura di partenza non polverulenta;

b) l'attività di compattazione viene eseguita a bassa velocità tale da evitare la produzione di emissioni diffuse.

Per quanto detto, è possibile affermare che le modifiche richieste dalla ditta CARTOTECNICA ZANATTA Srl non comporteranno il rischio di formazione e diffusione di emissione di natura pulverulenta che possano generare significativi impatti sulla matrice atmosfera

SCARICHI

Al fine di definire l'impatto potenziale sull'ambiente idrico dovuto all'attività dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta CARTOTENCIA ZANATTA Srl il tecnico estensore del presente documento ritiene necessario affrontare l'argomento su due differenti livelli di approccio, valutando cioè:

a) Impatto sui sistemi acquiferi sotterranei;
b) Impatto sui sistemi acquiferi superficiali;

Impatto sui sistemi acquiferi sotterranei

Come descritto nella relazione di Progetto, l'intera superficie dell'impianto di recupero rifiuti è impermeabilizzata. Le attività di stoccaggio dei rifiuti e lavorazione degli stessi vengono realizzate in ambiente coperto (fabbricato produttivo), fatta eccezione per le aree che si sviluppano a Ovest dell'impianto ove i rifiuti sono stoccati in cassoni coperti e a tenuta. Le superfici scoperte che si sviluppano lungo i lati Ovest, Sud e parte del lato Nord dello stabilimento sono munite di rete di captazione delle acque meteoriche che, a seguito di processi depurativi di sedimentazione e disoleazione, scaricano sul suolo rispettando i limiti previsti dalla tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006. Tale sistema di captazione e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento impedisce dunque che i reflui captati nelle menzionate superfici, entrino in contatto diretto con il suolo/sottosuolo e la falda sottostante, senza subire un trattamento depurativo preventivo. La presenza della pavimentazione e del sistema di trattamento delle acque meteoriche sono state dunque le uniche misure di mitigazione tecnicamente realizzabili. Considerato quanto detto e valutato che il primo livello di falda sotterranea si trova a circa – 28 m da pc, si ritiene possibile escludere il rischio di contaminazione delle acque sotterranee.

Impatto sui sistemi acquiferi superficiali

Come evidenziato nella figura n. 2 il corpo idrico superficiale maggiormente prossimo all'area di intervento è il Canale "Bacchetta" che scorre ad Est della zona industriale, a circa 300 m lineari dallo stabilimento della ditta CARTOTECNICA ZANATTA Srl.

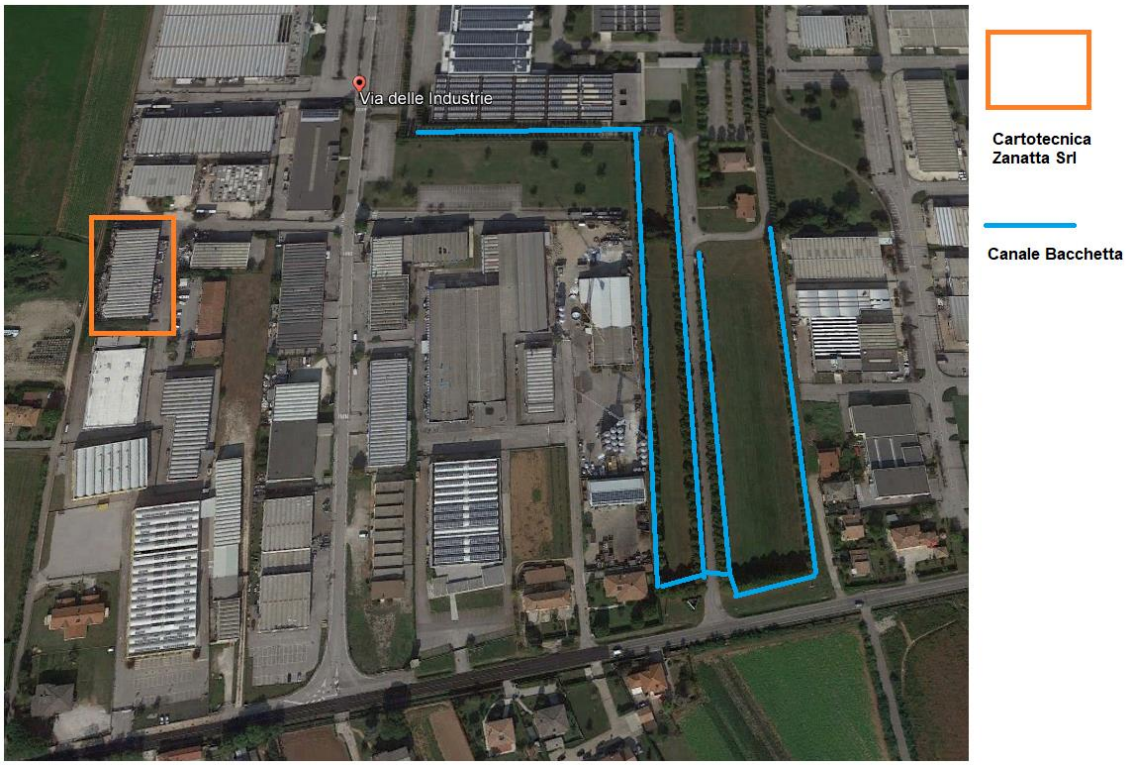

Figura n. 2 - estratta da Google Earth e rielaborata

Per quanto detto è possibile escludere a priori un'interferenza diretta e/o indiretta tra l'attività realizzata e la qualità delle acque del Canale.

Dallo stabilimento della ditta non viene prodotto alcuno scarico diretto e/o indiretto nel citato corpo idrico superficiale, pertanto si ritiene che non vi siano impatto sulle acque superficiali riconducibili all'attività svolta dalla ditta proponente.

IMPATTO SUL SUOLO E SOTTOSUOLO

Come ampiamente argomentato nella Relazione tecnica, l'impianto di recupero rifiuti della ditta CARTOTECNICA ZANATTA Srl si sviluppa su una superficie interamente pavimentata e impermeabilizzata sia coperta che scoperta. Lungo la superficie scoperta dell'impianto vengono stoccati sia il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto che i rifiuti in ingresso destinati alla sola messa in riserva e i rifiuti prodotti dall'attività di recupero. Le modifiche richieste dalla ditta CARTOTECNICA ZANATTA Srl prevedono quindi che nessun rifiuto sia più collocato in area esterna non pavimentata e non dotata di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche. Non vi saranno quindi depositi di rifiuti o altro materiale nell'area Est dell'impianto compresa tra il fabbricato e via delle Industrie, e nella porzione di area Nord occupata dalla pesa. Tutti i rifiuti saranno quindi collocati o all'interno dell'edificio, oppure all'esterno nel piazzale lato Ovest in cassoni coperti e a tenuta.

Queste caratteristiche, associate alla descrizione dell'attività di recupero, consentono di affermare quanto segue:

Queste caratteristiche, associate alla descrizione dell'attività di recupero, consentono di affermare quanto segue:

a) La presenza di pavimentazione impermeabile lungo tutta l'area di impianto impedisce il contatto diretto tra i rifiuti, il suolo e il sottosuolo sottostanti;
b) I rifiuti in ingresso all'impianto presentano stato fisico solido e non portano alla produzione di effluenti liquidi;

c) Tutti i rifiuti depositati all'esterno del fabbricato, sia quelli destinati alla sola messa in riserva che quelli prodotti dalle attività di trattamento, sono stoccati in cassoni coperti e a tenuta;

d) L'attività svolta dalla ditta CARTOTECNICA ZANATTA Srl non prevede l'utilizzo e lo stoccaggio di sostanze pericolose;

e) I rifiuti e il materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotti dall'attività di recupero non contengono sostanze pericolose;

f) L'attività svolta dalla ditta CARTOTECNICA ZANATTA Srl non prevede lo stoccaggio e la lavorazione di rifiuti pericolosi;

g) La ditta CARTOTECNICA ZANATTA Srl esegue un controllo periodico dello stato di usura della pavimentazione e nel caso in cui se ne verifichi la necessità provvede all'immediato ripristino delle condizioni di sicurezza;

Per quanto detto è possibile affermare che le modifiche richieste dalla ditta CARTOTECNICA ZANATTA Srl non influiscono negativamente sulle matrici ambientali suolo e sottosuolo.

IMPATTO SULL'ECOSISTEMA

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta CARTOTECNICA ZANATTA Srl si inserisce in un'area fortemente caratterizzata dalla presenza di impatto antropico.

Nel contesto sommariamente descritto, per

- le limitate dimensioni dell'impianto;
- per la presenza di uno scarico di acque reflue sul suolo conforme ai limiti di legge;
- per la gestione di soli rifiuti non pericolosi:
- per la presenza della struttura edilizia più volte descritta e richiamata;

si ritiene che le influenze dell'impianto sull'ecosistema anche a seguito delle modifiche richieste siano praticamente nulle o sicuramente trascurabili, mentre un corretto trattamento dei rifiuti prodotti da altre attività si configura come un intervento di tutela ambientale, sociale ed economica (i rifiuti potrebbero infatti venire abbandonati lungo le strade e/o gestiti in modo non conforme alla normativa).

Il livello di approfondimento delle indagini faunistica e flogistica è stato regolato in modo tale da reperire informazioni relative esclusivamente agli organismi viventi più comuni nell'area di analisi e per i quali siano state segnalate emergenze di estinzione o per le quali la specifica attività esercita dalla ditta CARTOTECNICA ZANATTA Srl possa arrecare danno diretto. Infatti per quanto concerne la flora e la fauna l'indagine è stata mirata alla individuazione di emergenze floristiche e faunistiche (reperibili in letteratura) nel territorio circostante l'area di intervento. Sia l'analisi faunistica che quella flogistica sono state condotte solamente attraverso ricerche bibliografiche.

Dalla valutazione complessiva dell'habitat della zona adiacente l'area di intervento, dai risultati emersi dalla ricerca pocanzi descritta (nessuna emergenza flogistica rilevata nell'immediato intorno dell'impianto), dalla valutazione dell'attività svolta dall'impianto e della sua ridotta potenzialità (espressa in termini quantitativi di materiali lavorati e movimentati), è possibile asserire che l'attività di recupero rifiuti a seguito della modifica proposta potenzialmente non crea danno all'ecosistema, alla flora ed alla fauna circostanti.

IMPATTO ACUSTICO

In materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, è stata promulgata la legge n. 447 del 26/10/95 che ha di fatto stabilito quali siano i valori limite di inquinamento acustico che non possono essere superati (fatto salvo

specifiche deroghe indicate nella medesima norma) nell'esercizio o nell'impiego di sorgenti fisse o mobili di emissione sonora.

In particolare la suddetta legge definisce:

- sorgenti sonore fisse (art. 2, comma 1, lettera c), legge 447/95) gli impianti tecnici degli edifici e le altre installazioni unite agli immobili, anche in via transitoria, il cui uso produca emissioni sonore; le infrastrutture industriali; i parcheggi; le aree adibite a stabilimenti di movimentazione merci; i depositi dei mezzi di trasporto di persone e merci;
- valore limite di immissione (art. 2, comma 1, lettera f), legge 447/95) quale valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori;
- valore limite assoluto di immissione (art. 2, comma 3, lettera a), legge 447/95) quale valore limite di immissione determinato con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale;
- valore limite differenziale di immissione (art. 2, comma 3, lettera b), legge 447/95) quale valore determinato come differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo;
- livello di rumore residuo (allegato A, D.P.C.M. 01/03/91) è il livello continuo quando si escludono le specifiche sorgenti disturbanti;
- livello equivalente di rumore ambientale (allegato A, D.P.C.M. 01/03/91) è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti.

In attuazione ai contenuti stabiliti dalla legge 447/95, è stato promulgato il D.P.C.M. 14/11/97 che, oltre ad aver definito i valori limite, ha altresì corrisposto gli stessi in relazione alle seguenti classi di destinazione d'uso del territorio:

- aree particolarmente protette;
- aree prevalentemente residenziali;
- aree di tipo misto;
- aree di intensa attività umana;
- aree prevalentemente industriali;
- aree esclusivamente industriali.

E' invece di competenza dei Comuni, in attuazione all'art. 4 comma 1 della legge 447/95, la classificazione del proprio territorio comunale. Al fine di definire la compatibilità acustica dell'intervento proposto dalla ditta CARTOTECNICA ZANATTA Srl si allega alla presente la relazione previsionale di impatto acustico redatta dal tecnico competente in acustica p.i. Mazzero Nicola (iscritto all'elenco dei tecnici competenti in acustica della Regione Veneto) che attesta il rispetto dei limiti.

TRAFFICO VEICOLARE

L'accesso all'impianto avviene da Via delle Industrie al civico n. 31, struttura viaria a doppio senso di marcia a servizio dell'area artigianale, che risulta collegata a Sud alla SP102 Via Postumia. L'uscita dall'impianto avviene seguendo a ritroso la via d'accesso.

L'immagine seguente, estratta e rielaborata da Google Earth, illustra l'area in esame ed le vie di accesso e uscita dall'impianto lungo via delle Industrie.

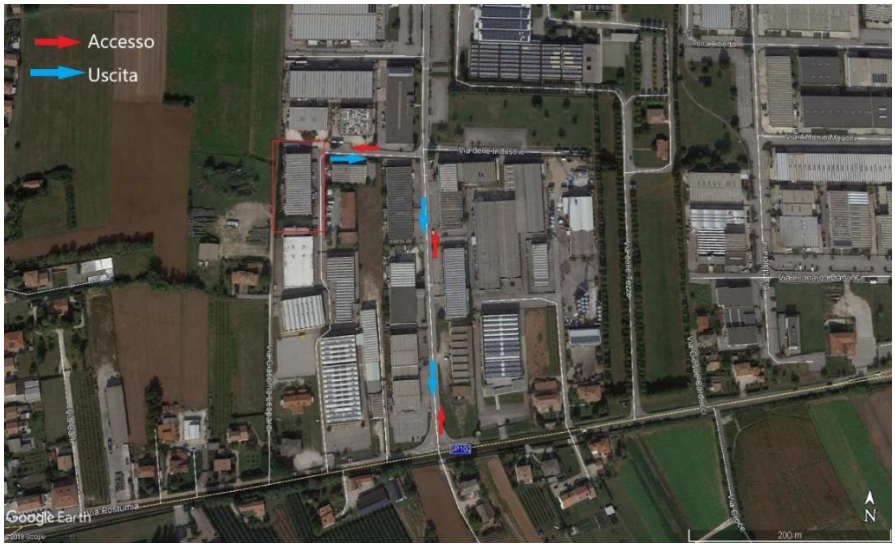

Figura n. 3 - estratta da Google Earth e rielaborata

Via delle Industrie presenta una carreggiata di ampiezza di circa 10,00 m, nel primo tratto direzione Sud-Nord da Via Postumia, riducendosi poi a 7,50 m negli ultimi 100 m prima dell'impianto. Risulta tuttavia idonea a supportare il traffico veicolare pesante in ingresso e uscita.

Rispetto alla situazione attualmente autorizzata non si prevede un aumento del traffico veicolare indotto in quanto non vengono apportate modifiche alla potenzialità impiantistica già autorizzata dalla Provincia di Treviso. La potenzialità dell'impianto è la seguente:

- Quantitativi massimi annuali complessivi di rifiuti conferibili all'impianto: **15.000** ton/anno;
- Quantitativi massimi di rifiuti complessivamente e contemporaneamente stoccabili nell'impianto, comprensivi dei rifiuti messi in riserva in attesa di trattamento, dei rifiuti in esclusiva messa in riserva, dei rifiuti derivanti da attività di selezione e dei rifiuti stoccabili nelle aree di lavorazione: **142** ton;

- Quantitativi massimi annuali complessivi di rifiuti trattabili (R13-R12-R3) all'impianto mediante le operazioni di cui all'art. 2 del D.D.P. 166/2009: **14.400** ton/anno;
- Quantitativi massimi annuali complessivi di rifiuti destinati alla sola messa in riserva (R13): **600** ton/anno.

Il traffico veicolare indotto dall'esercizio dell'impianto della ditta proponente pertanto non subisce alcuna modifica e si aggira attorno ad un numero medio di automezzi in ingresso pari a 8 mezzi/giorno e in uscita pari a 6 mezzi/giorno.

4 – SITI RETE NATURA 2000 MAGGIORMENTE PROSSIMI ALL'AREA DI INTERVENTO

Dall'analisi della cartografia di settore emerge che i Siti facenti capo alla Rete Natura 2000 maggiormente prossimi all'area di intervento sono i seguenti:

a) IT 3240012 "Fontane Bianche di Lancenigo": Zona proponibile come SIC identica ad una ZPS designata, posto a una distanza di circa 6.173 m lineari dall'area di impianto;

b) IT 3240031 "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio": Sito proponibile come SIC contenente una ZPS designata, posto a una distanza di circa 6.676 m lineari dall'area di impianto;

Le immagini seguenti illustrano l'ubicazione dell'impianto della ditta CARTOTECNICA ZANATTA Srl in relazione ai menzionati Siti Rete Natura 2000. Dall'analisi delle immagini emerge che le distanze che intercorrono tra l'area oggetto di intervento ed i Siti Natura 2000 sono elevate.

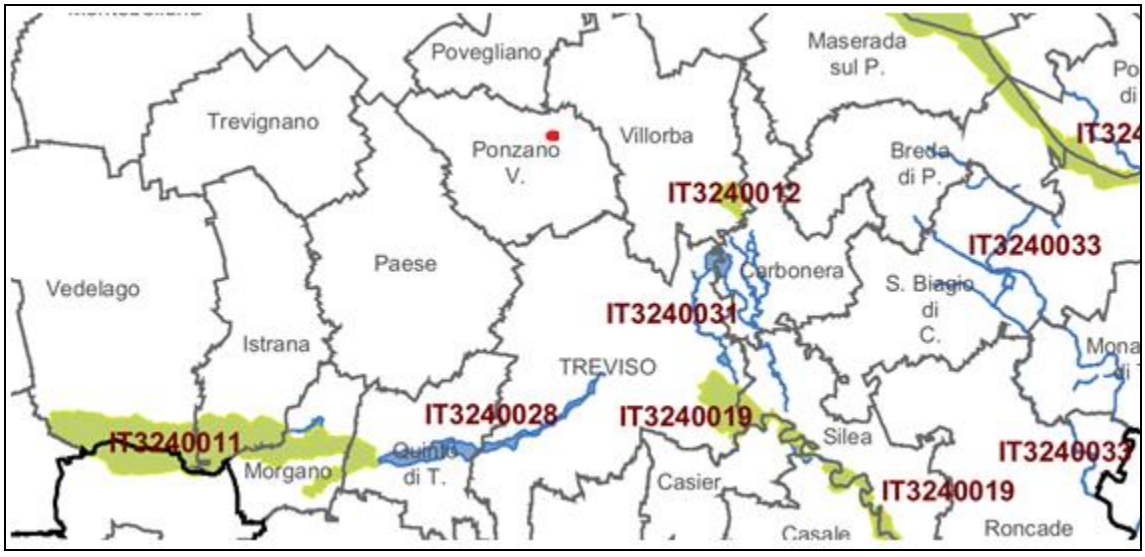

Figura n. 4 - estratta dal sito della Regione Veneto

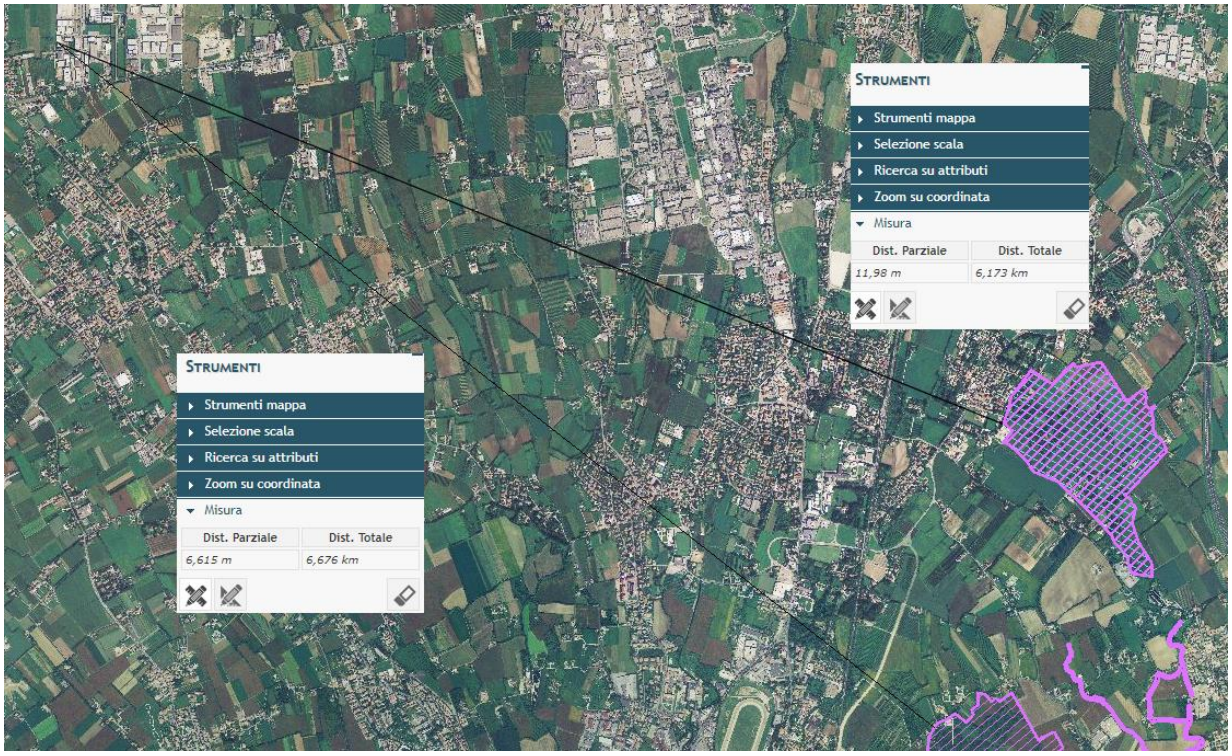

Figura n. 5 - estratta dal sito del MATT

Le valutazioni nel seguito riportate vengono affrontate in considerazione delle caratteristiche di "vulnerabilità", di "qualità/importanza", del "tipo di habitat" e delle "caratteristiche del sito" come nel seguito precisate:

QUALITA' E IMPORTANZA DEL SITO IT3240012

Sono presenti popolamenti a idrofite natanti (Lemetea minori) e radicanti (aggruppamenti dei potamogenotea pectinati ed in particolare ranunculo-Sietum erecto-submersi, Ranunculion fluitantis). Vicino alle sponde si sviluppano aggruppamenti appartenenti ai Phragmitea, da segnalare soprattutto per la presenza di Cladium mariscus (Cladietum

marisci). Inoltre ai margini si sviluppa una vegetazione arborea ripariale dei Salicetea purpureae e Alnetea glutinosae con alcuni elementi dei Querco-Fagetea.

VULNERABILITA' DEL SITO IT3240012

Coltivazioni, drenaggi, inquinamento, alterazione dell'assetto idrico, espansione di insediamenti residenziali.

QUALITA' E IMPORTANZA DEL SITO IT3240031

Nell'insieme è un sito caratterizzato dalla qualità dell'acqua (origine risorgiva) e dalla integrità lito-ripariale.

VULNERABILITA' DEL SITO IT3240031

Interventi per assetto idrogeologico, modifiche in alveo e colturali, graduale antropizzazione.

In riferimento all'elenco delle pressioni, minacce e attività riportate nell'Allegato B alla D.G.R.V. n. 1400 del 29 agosto 2017 che potenzialmente possono avere effettivi significativi nei confronti del Sito IT 3240031 e IT3240012, valutate le caratteristiche del progetto proposto dalla ditta CARTOTECNICA ZANATTA Srl, sono stati indagati solamente i seguenti fattori:

Codice	Descrizione
E01	Aree urbane, insediamenti umani
E01.01	Urbanizzazione continua

E02	Aree industriali e commerciali
E02.01	Fabbriche
E02.02	Magazzini di stoccaggio
E02.03	Altre aree commerciali o industriali (inclusi centri commerciali)
E05	Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti
G01.03	Attività con veicoli motorizzati
G01.03.01	Attività con veicoli motorizzati su strada
G05.09	Presenza di cancelli, recinzioni
H01.01	Inquinamento puntuale nelle acque superficiali dovuto a impianti industriali
H01.03	Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali
H02.02	Inquinamento delle acque sotterranee per percolamento da siti di smaltimento
H04	Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi
H06.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori

Tabella n. 2

5 - CONCLUSIONI

A giudizio del tecnico estensore del presente documento, **non si ritiene necessario procedere con la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale** per le seguenti motivazioni:

1. L'area di intervento si trova all'esterno dei Siti Rete Natura 2000 considerati, per cui non ha una influenza diretta nella perdita di superficie degli habitat prioritari o secondari presenti in tali aree.
2. L'intervento
    - non prevede la modifica del tessuto edilizio proprio dell'area di intervento;
    - non vengono prodotte emissioni in atmosfera di tipo convogliato;
    - prevede il deposito di rifiuti in cassone coperto su area esterna, pavimentata e dotata di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche;
    - lo scarico idrico di acque reflue industriali rispetta i limiti imposti dalla vigente normativa di settore e non interessa i Siti oggetto di valutazione,
    - le emissioni sonore prodotte rispettano i limiti previsti dalla normativa nazionale e comunale.

    Non si riscontra pertanto nessun potenziale effetto di propagazione di sostanze all'esterno del perimetro dell'impianto che possano in qualche modo determinare un effetto indiretto di perdita di superficie degli habitat prioritari o secondari presenti in tali aree
3. Non viene evidenziata alcuna frammentazione dell'ecosistema dovuta all'intervento proposto dalla ditta CARTOTECNICA ZANATTA Srl in quanto il progetto non apportando modifiche di tipo edilizio rilevanti non influiscono sull'estensione degli ecosistemi presenti nei Siti Rete Natura 2000;

4. L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi oggetto di valutazione è separato dai siti Rete Natura 2000 in esame dai centri abitati di Ponzano Veneto, Villorba, Treviso, da attività agricole e produttive di natura antropica e da strutture viarie ad elevata percorrenza che si configurano come una barriera fisica nella potenziale interazione tra l'attività esercita ed i Siti della Rete Natura 2000. Inoltre l'impianto di recupero rifiuti della ditta CARTOTECNICA ZANATTA Srl non interagisce negativamente con la flora e la fauna dei Siti Rete Natura 2000 in esame. Tale considerazione è avvalorata anche dal fatto che le emissioni sonore, gli scarichi idrici e le emissioni diffuse generate dall'attività di recupero sono conformi agli standard ambientali fissati dalla vigente normativa nazionale e regionale;
5. L'importanza del Sito IT 3240012 è da ricondurre principalmente alla presenza di ricca vegetazione arborea ed arbustiva lungo i margini e di habitat caratteristici che si instaurano grazie a tale vegetazione. L'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta dalla ditta CARTOTECNICA ZANATTA Srl non potrà avere influenza negative su tale vegetazione in quanto non si ravvede alcun effetto diretto o indiretto. Quanto detto è avvalorato dal fatto che emissioni sonore, effluenti liquidi ed eventuali emissioni diffuse non raggiungono tale vegetazione.
6. L'importanza del Sito IT 3240031 è da ricondurre principalmente alla qualità delle acque. L'attività svolta dalla ditta CARTOTECNICA ZANATTA Srl non potrà avere influenza negative in quanto gli scarichi idrici sono conformi agli standard ambientali fissati dalla vigente normativa nazionale e regionale ed il refluo scaricato nel suolo non riesce comunque a raggiungere i terreni che si sviluppano all'interno dei Siti;

7. L'esercizio dell'attività dalla ditta CARTOTECNICA ZANATTA Srl non determina alcun fattore di influenza sugli elementi di vulnerabilità dei Siti oggetto di valutazione in quanto non prevede alcun intervento che possa modificare le caratteristiche idrogeologiche dei corsi d'acqua.

Quanto riportato ai punti precedenti, consente di escludere interferenze del progetto proposto con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei Siti appartenenti alla Rete Natura 2000 analizzati.

Marcon, lì 25 giugno 2020

Il Tecnico